

Egregio Signor Sindaco, colleghi consiglieri di maggioranza, voglio prima di tutto rallegrarmi con voi per essere stati eletti e chiamati ancora una volta dai nostri concittadini a reggere le sorti amministrative di questo paese. Ci siano permesse, stasera, alcune brevi considerazioni. Vogliamo ringraziare la Dottoressa Cortesi, Segretario Comunale, le dipendenti e gli impiegati del Comune di Monticelli Brusati, che costituiscono la vera ossatura portante della nostra amministrazione, che ne garantiscono quotidianamente il buon funzionamento a vantaggio dell'utenza e la 'messa a terra' di ogni provvedimento verrà preso in questo stesso consesso. Ma non possiamo non ringraziare soprattutto gli oltre ottocentocinquanta elettori che ci hanno scelto, che ci hanno votato. Essi ci hanno dato la loro fiducia e ci stanno dando

ancora forza, ancora più convinzione in noi stessi. La consultazione elettorale ha decretato che saremo ancora minoranza, e sinceramente nessuno di noi si era fatto illusioni al riguardo, ma questa volta saremo una forte minoranza. Forte appunto dell'incarico che ci è stato conferito: quello di provare a cambiare questo paese, a farlo diventare meno isolato, civicamente e culturalmente, più accogliente, più sicuro nei diritti e nel lavoro, più protetto verso gli eventi atmosferici, più attento verso la salute dei cittadini, minata da disattenzioni passate, presenti e magari future nei riguardi di ciò che non si vede ma che continua ad avvelenare il terreno e l'ambiente, un luogo più vivo nelle strutture urbanistiche tuttora inesistenti, come inesistenti sono quelle sportive di libero accesso. Trasformare Monticelli in un paese più giusto e quindi

più ricco in senso umano, civico e culturale si può. Ed è esattamente quello che, grazie ai nostri elettori, cominceremo a fare pungolando e sollecitando voi maggioranza e mettendovi, ove necessario, di fronte alle vostre responsabilità. Saremo corretti, ma inflessibili, convinti che tra cinque anni saremo molti di più e molto più forti. Vogliamo ringraziare anche coloro che hanno preferito i nostri dirimpettai, dimostrando senso di partecipazione e sposando evidentemente in toto i due concetti fondamentali che hanno caratterizzato la loro, la vostra proposta elettorale: la continuità d'azione e l'origine doc monticellese. Sono due concetti che non ci appartengono, che riteniamo anacronistici e che siamo convinti di poter contrastare con il nostro modo di operare, in Consiglio Comunale e negli spazi

culturali che creeremo. Sulla continuità, la nostra azione politica comincerà subito dal momento che siamo convinti, ovviamente, che sia la discontinuità la strada migliore per far sì che il bilancio complessivo dell'immagine e della realtà di Monticelli non riguardi solo 'l'attivo', lo skyline del paese, ma anche 'il passivo', come per tutti i bilanci, e quindi, per esempio, lo stato disastroso di certi terreni con la conseguente incidenza sullo stato di salute di popolazione e colture. Sulla appartenenza poi a stirpi monticellesi, non posso che allargare sconsolato e allarmato le braccia. Effettivamente, nessuno di noi quattro consiglieri di minoranza è di Monticelli. E allora? Parlando solo di me, io sono di Mantova e sono orgogliosamente figlio di genitori meridionali, e allora? Abito a Monticelli da tredici anni e ho cominciato a

frequentarlo, per motivi sportivi, vent'anni fa. E a questo proposito conosco alcuni risvolti di questo paese che, sono sicuro, molti di voi doc o docg, nemmeno sa. Qualcuno poi finalmente mi spieghi il senso, il valore dell'essere originari di un posto o di venir da via. Io, dappertutto, a Mantova come qui, in Sicilia, in Puglia come altrove, mi sento ospite, di passaggio. E allora, non sarà mica il vecchio motivo che sento fin da quando ero bambino? Non sei di Mantova (o Moniticelli)... non sei lombardo... non sei settentrionale... poi, ne ho sentite altre... non sei italiano... non sei bianco... Tutte storie che hanno lo stesso comun denominatore, anzi due: uno è il razzismo. Mi auguro e voglio pensare non lo siate. L'altro è la paura del nuovo, del diverso, dell'altro da te. Ma, scusate, come fa uno che ha queste paure a occuparsi di

politica, che altro non vuol dire che occuparsi dell'altro, degli altri? Se vi animano questi concetti e questi timori, mi permetto di consigliarvi di fare più figli, più monticellesi doc docg, e di accettare meno immigrazione (dalla provincia, si intende), perché altrimenti, tra cinque anni...

Vogliamo infine ringraziare anche chi non si è recato alle urne, sempre troppi, perché un po', sotto sotto, li comprendiamo. Ci scusiamo con loro, perché non siamo riusciti, nemmeno stavolta, a convincerli di non sentirsi esclusi dalle questioni pubbliche, dalla politica. Un vecchio detto dei miei tempi antichi diceva: 'Anche se tu non ti occupi di politica, sappi che la politica si occupa sempre di te'. E quasi mai come tu vorresti, aggiungeremmo noi adesso. Troppi, ripeto, non siamo riusciti a convincere. Ma ci riproveremo.

Signor Sindaco, egregi colleghi,

augurandovi buon lavoro, ci permettiamo di ricordarvi che troverete in noi una leale collaborazione quando sarà giusto, e viceversa, quando dovrà essere necessario, una fiera e puntuale opposizione ispirata ai valori di una Costituzione Antifascista che mai, ogni giorno ne troviamo anzi un motivo in più, considereremo obsoleta.